72. La Lepre e la Tartaruga.

„Che animale singolare, grave e lento sei!“ disse un giorno una Lepre ad una Tartaruga, riguardandola orgogliosamente. „E nientedimeno,“ rispose questa, „scommetto con te ch'io posso correre più presto che tu non lo puoi.“ — „Ebbene,“ disse la Lepre con un sorriso compassionevole, „per ischerzo accetto questa disfida, e la volpe ne sia l'arbitro.“ Ora venne fissato un segno ed ambedue s'incamminarono. In mezzo della via la Lepre si fermò. „Quì,“ disse con fiducia di se stessa, „prenderò riposo; io ho pur tempo abbastanza, per arrivare al segno, quando mi piacerà.“ La Tartaruga all' incontro proseguì incessantemente il suo corso, ed allorchè la Lepre si svegliò, era già tanto vicina al segno, che quella, per presto che corresse, non potè più raggiugnerla, e perdè così la scommessa.

Sentenza della Favola.

Questa favola ci dà il bell' esempio, che un' uomo di pochi talenti e facoltà può, mediante applicazione e perseveranza, non solamente competere con uno, di gran lunga meglio dotato dalla natura, ma bensì superarlo. Si eseguirà dunque sicuramente con applicazione e perseveranza ogni cosa, per difficile ch' essa da principio ci sia parsa.

UB Braunschweig http://www.digibib.tu-bs.de/?perid=00000592&imgid=00000145.jpg